



# PARROCCHIA “S. GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174014

---

## “IN-FORMATI” FOGLIO SETTIMANALE PARROCCHIALE DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE

10 – 17 DICEMBRE 2017

---

### CAMMINANDO INSIEME

«Proseguendo con le **Catechesi sulla Messa**, possiamo domandarci: che cos’è essenzialmente la Messa? La Messa è il *memoriale del Mistero pasquale di Cristo*. Essa ci rende partecipi della sua vittoria sul peccato e la morte, e dà significato pieno alla nostra vita. Per questo, per comprendere il valore della Messa dobbiamo innanzitutto capire allora il significato biblico del “memoriale”. Esso «non è soltanto il ricordo degli avvenimenti del passato, ma li rende in certo modo presenti e attuali. Proprio così Israele intende la sua liberazione dall’Egitto: ogni volta che viene celebrata la Pasqua, gli avvenimenti dell’Esodo sono resi presenti alla memoria dei credenti affinché conformino ad essi la propria vita» (CCC, 1363). Gesù Cristo, con la sua passione, morte, risurrezione e ascensione al cielo ha portato a compimento la Pasqua. E la Messa è il memoriale della *sua* Pasqua, del *suo* “esodo”, che ha compiuto per noi, per farci uscire dalla schiavitù e introdurci nella terra promessa della vita eterna. Non è soltanto un ricordo, no, è di più: è fare presente quello che è accaduto venti secoli fa.

L’Eucaristia ci porta sempre al vertice dell’azione di salvezza di Dio: il Signore Gesù, facendosi pane spezzato per noi, riversa su di noi tutta la sua misericordia e il suo amore, come ha fatto sulla croce, così da rinnovare il nostro cuore, la nostra esistenza e il nostro modo di relazionarci con Lui e con i fratelli. Dice il Concilio Vaticano II: «Ogni volta che il sacrificio della croce, col quale Cristo, nostro agnello pasquale, è stato immolato, viene celebrato sull’altare, si effettua l’opera della nostra redenzione» (LG, 3).

Ogni celebrazione dell’Eucaristia è un raggio di quel sole senza tramonto che è Gesù risorto. Partecipare alla Messa, in particolare alla domenica, significa entrare nella vittoria del Risorto, essere illuminati dalla sua luce, riscaldati dal suo calore. Attraverso la celebrazione eucaristica lo Spirito Santo ci rende partecipi della vita divina che è capace di trasfigurare tutto il nostro essere mortale. E nel suo passaggio dalla morte alla vita, dal tempo all’eternità, il Signore Gesù trascina anche noi con Lui a fare Pasqua. Nella Messa si fa Pasqua. Noi, nella Messa, stiamo con Gesù, morto e risorto e Lui ci trascina avanti, alla vita eterna. Nella Messa ci uniamo a Lui. Anzi, Cristo vive in noi e noi viviamo in Lui. «Sono stato crocifisso con Cristo – dice San Paolo -, e non vivo più io, ma Cristo vive in me. E questa vita, che io vivo nel corpo, la vivo nella fede del Figlio di Dio, che mi ha amato e ha consegnato se stesso per me» (Gal 2,19-20). Così pensava Paolo.



Il suo sangue, infatti, ci libera dalla morte e dalla paura della morte. Ci libera non solo dal dominio della morte fisica, ma dalla morte spirituale che è il male, il peccato, che ci prende ogni volta che cadiamo vittime del

peccato nostro o altrui. E allora la nostra vita viene inquinata, perde bellezza, perde significato, sfiorisce.

Cristo invece ci ridà la vita; Cristo è la pienezza della vita, e quando ha affrontato la morte la annientata per sempre: «Risorgendo distrusse la morte e rinnovò la vita» (Preghiera eucaristica IV). La Pasqua di Cristo è la vittoria definitiva sulla morte, perché Lui ha trasformato la sua morte in supremo atto d'amore. Morì per amore! E nell'Eucaristia, Egli vuole comunicarci questo suo amore pasquale, vittorioso. Se lo riceviamo con fede, anche noi possiamo amare veramente Dio e il prossimo, possiamo amare *come* Lui ha amato noi, dando la vita.

Se l'amore di Cristo è in me, posso donarmi pienamente all'altro, nella certezza interiore che se anche l'altro dovesse ferirmi io non morirei; altrimenti dovrei difendermi. I martiri hanno dato la vita proprio per questa certezza della vittoria di Cristo sulla morte. Solo se sperimentiamo questo potere di Cristo, il potere del suo amore, siamo veramente liberi di donarci senza paura. Questo è la Messa: entrare in questa passione, morte, risurrezione, ascensione di Gesù; quando andiamo a Messa è come se andassimo al calvario, lo stesso. Ma pensate voi: se noi nel momento della Messa andiamo al calvario – pensiamo con immaginazione – e sappiamo che quell'uomo lì è Gesù. Ma, noi ci permetteremo di chiacchierare, di fare fotografie, di fare un po' lo spettacolo? No! Perché è Gesù! Noi di sicuro staremmo nel silenzio, nel pianto e anche nella gioia di essere salvati. Quando noi entriamo in chiesa per celebrare la Messa pensiamo questo: entro nel calvario, dove Gesù dà la sua vita per me. E così sparisce lo spettacolo, spariscono le chiacchiere, i commenti e queste cose che ci allontanano da questa cosa tanto bella che è la Messa, il trionfo di Gesù.

Penso che ora sia più chiaro come la Pasqua si renda presente e operante ogni volta che celebriamo la Messa, cioè il senso del *memoriale*. La partecipazione all'Eucaristia ci fa entrare nel mistero pasquale di Cristo, donandoci di passare con Lui dalla morte alla vita, cioè lì nel calvario. La Messa è rifare il calvario, non è uno spettacolo.» (Papa Francesco, 22 novembre 2017).

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!

don Michele

## RIFLETTIAMO “INSIEME” SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA

10 DICEMBRE 2017

*II DOMENICA DI AVVENTO – B*

*(Is 40,1-5.9-11; Sal 84; 2Pt 3,8-14; Mc 1,1-8)*

Il profeta Isaia ci ha introdotti nel tempo liturgico dell'avvento attraverso quella splendida preghiera che ci è stata consegnata dalla prima lettura di domenica scorsa. Una preghiera nella quale il profeta assimila alla “foglia avvizzita”, che si lascia trasportare dal vento, quanti vivono lontani da Dio; una preghiera attraverso la quale gli esuli – e con loro ciascuno di noi – venivano invitati a diventare docili come “argilla”, lasciandosi fiduciosamente plasmare dalle mani paterne e benevole di Dio. Per il popolo – a cui è stato inviato il profeta Isaia – l'esperienza dell'esilio era servita a prendere consapevolezza che ogni volta che ci si allontana da Dio si fa esperienza di rovina, la vita si sgretola, perde di senso.



Dio, però, che è “magnanimo” – come ricorda san Pietro nella seconda lettura – “non vuole che alcuno si perda, ma che tutti abbiano modo di pentirsi”! E, di fatto, la voce del profeta è prova che Dio non si dimentica, non abbandona! Isaia, infatti, si adopera per predisporre nuovamente il cuore del popolo verso il Signore, invitando a preparargli la via, a spianargli la strada. Come Isaia anche Giovanni è stato inviato per preparare la via del Signore, a raddrizzarne i sentieri. In questa seconda domenica d'avvento, perciò, lasciamoci prendere per mano dal Precursore, perché ci aiuti a disporre la nostra vita alla continua visita di Dio.

Se vogliamo realmente accogliere tale visita, se vogliamo che la sua gloria si riveli a noi, dobbiamo individuare quali sono – nella nostra vita – “le valli da innalzare, i monti e i colli da abbassare, i luoghi accidentati da trasformare in piani e quelli scoscesi in vallata”. Dobbiamo chiederci seriamente, cioè, quali sono gli ostacoli che poniamo nel nostro rapporto con Dio, che cosa ci impedisce di lasciarci visitare continuamente da Dio, dalla sua grazia salvifica! Cosa ci ostacola? Cos’è che non va nella nostra vita?

Oggi come allora, il Signore non ci abbandona in balia di noi stessi, ma sempre nuovamente ci invia “profeti” che ci aiutino a prepararargli la strada, a disporci alla sua visita! Quali figure “profetiche” siamo capaci di riconoscere in questa nostra storia? Ancor più radicalmente dovremmo domandarci quali “profeti” ascoltiamo e quali, poi, seguiamo.

A questo proposito la pagina del Vangelo, come anche la prima lettura, ci fornisce un “criterio di discernimento” essenziale per distinguere i profeti “autentici” da quelli “contraffatti”, dai “simulatori”.

Ogni profeta “autentico” è un “dito puntato verso Dio” e non verso se stesso! Il profeta autentico non è “autoreferenziale”, non soffre la “sindrome della prima donna”, non è affetto da “protagonismo esasperato” ... e quando parla utilizza con grande parsimonia il pronome personale di prima persona singolare! Giovanni sa bene di non essere il Messia, sa bene – e lo dice apertamente! – che dopo di lui verrà “Colui che è più forte” e verso il quale si riconosce indegno addirittura di slegare i lacci dei sandali!

Il profeta autentico – come ricorda Isaia nella prima lettura – è una “voce che grida”: “Ecco il vostro Dio! Lui, Lui solo è il pastore che fa pascolare il gregge, che con il suo braccio lo raduna, che porta gli agnellini sul petto e conduce dolcemente le pecore madri”! Ed è di profeti come questi che la Chiesa e il mondo hanno bisogno ... che noi tutti abbiamo bisogno! Facciamo nostro l’invito di Isaia e di Giovanni a disporre la nostra vita alla continua visita di Dio, a Lui che solo è capace di consolare, di dare gioia e pace, e preghiamo perché non manchino mai alla Chiesa e al mondo profeti credenti, coerenti e credibili! Maranathà, vieni, Signore: mostraci la tua misericordia e donaci la tua salvezza! Amen.

## AVVISI

**- INIZIATIVA CARITAS “AGGIUNGI UN POSTO ATTAVOLA”: ACCOGLI UNA FAMIGLIA E OFFRI UN PASTO ANCHE TU!**

<p><b>DOMENICA 10 DICEMBRE viola</b></p> <p><b>✚ II DOMENICA DI AVVENTO</b> Liturgia delle ore seconda settimana Is 40,1-5.9-11; Sal 84; 2Pt 3,8-14; Mc 1,1-8 Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza</p>	<p><b>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA</b> Def. Giuseppe</p> <p><b>Ore 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA</b> <i>Pro populo</i></p>
<p><b>LUNEDI' 11 DICEMBRE viola</b></p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana Is 35,1-10; Sal 84; Lc 5,17-26 Ecco il nostro Dio, egli viene a salvarci</p>	<p><b>Ore 17,30 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA</b> Def. Marcella, Benito</p>
<p><b>MARTEDI' 12 DICEMBRE viola</b></p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana Is 40,1-11; Sal 95; Mt 18,12-14 Ecco, il nostro Dio viene con potenza</p>	<p><b>Ore 17,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA</b> Def. Saverio, Luigi</p>

<p><b>MERCOLEDI' 13 DICEMBRE rosso</b></p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana S. Lucia – memoria Is 40,25-31; Sal 102; Mt 11,28-30 Benedici il Signore, anima mia</p>	<p>Ore 17,30 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Domenico</p>
<p><b>GIOVEDI' 14 DICEMBRE bianco</b></p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana S. Giovanni della Croce - memoria Is 41,13-20; Sal 144; Mt 11,11-15 Il Signore è misericordioso e grande nell'amore</p>	<p>Ore 17,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Emilio, Rosina</p> <p>Ore 18,00 – Chiesa “S. Giuseppe”: <b>LECTIO DIVINA e ADORAZIONE EUCHARISTICA</b></p>
<p><b>VENERDI' 15 DICEMBRE viola</b></p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana Is 48,17-19; Sal 1; Mt 11,16-19 Chi ti segue, Signore, avrà la luce della vita</p>	<p>Ore 17,30 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Leonardo, Luigi</p>
<p><b>SABATO 16 DICEMBRE viola</b></p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana Sir 48,1-4.9-11; Sal 79; Mt 17,10-13 Fa' splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi</p>	<p><b>INIZIO NOVENA DI NATALE</b></p> <p>Ore 8,30 – CHIESA “S. EUSEBIO”: <b>S. MESSA E NOVENA</b> Def. Angelo, Vincenzo</p>
<p><b>DOMENICA 17 DICEMBRE viola</b></p> <p><b>✚ III DOMENICA DI AVVENTO</b> Liturgia delle ore terza settimana Is 61,1-2.10-11; Cant. Lc 1,46-50.53-54; 1Ts 5,16-24; Gv 1,6-8.19-28 La mia anima esulta nel mio Dio</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Ugo, Ernesto, Concetta</p> <p>Ore 10,30 – CHIESA “S. EUSEBIO”: <b>NOVENA DI NATALE</b></p> <p>Ore 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: <b>S. MESSA E BENEDIZIONE DEI BAMBINI NATI E CONCEPITI NEL 2017 E DEI BAMBINELLI</b> <i>Pro populo</i></p>